

SERVIZI AMBIENTALI PER IL NORD BARESE S.P.A.

Sede in STRADA ESTERNA MANGILLI A.C. -70033 CORATO (BA) Capitale sociale Euro 900.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2024

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2024 riporta un risultato positivo pari a Euro 142.202.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La Società, come a voi ben noto, svolge la propria attività nel settore dello spazzamento, della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, dove opera in qualità di affidataria del servizio unitario, sussistendo tutti i presupposti richiesti dalla normativa nazionale (art. 16 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante: "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.) ovvero:

- Capitale sociale interamente pubblico;
- "Controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" da parte degli comuni azionisti;
- Realizzazione della parte più importante della propria attività con gli Enti controllanti, segnatamente i Comuni di:
 - Bitonto;
 - Corato;
 - Ruvo di Puglia;
 - Terlizzi.

L'attività è svolta in forza delle Deliberazioni del Commissario *ad acta* dell'ARO BA/1 n. 1 del 25 marzo 2020, n. 2 del 10 dicembre 2020, n. 1/2021, delle Relazioni ex art. 34 comma 20 D.L. n. 179/2012, del Piano Industriale e successivo aggiornamento ed *addendum* dell'ARO BA/1, della Deliberazione del Commissario *ad acta* dell'ARO BA/1 n. 1 del 18 marzo 2021. Inoltre, i rapporti tecnico-giuridico-economici tra la società ed i comuni azionisti è regolamentata da un "Contratto unitario di servizio", il cui schema unitario (unitamente ai rispettivi disciplinari) è stato approvato da tutti i consigli comunali dei comuni serviti, e sottoscritto dagli stessi Comuni.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Corato (Ba), in via Strada Est. Mangilli a.c., e nelle sedi secondarie operative di Bitonto, Ruvo di Puglia e Terlizzi.

Sotto il profilo giuridico la società non controlla direttamente e/o indirettamente altre società che svolgono attività complementari e/o funzionali al *core business* del gruppo.

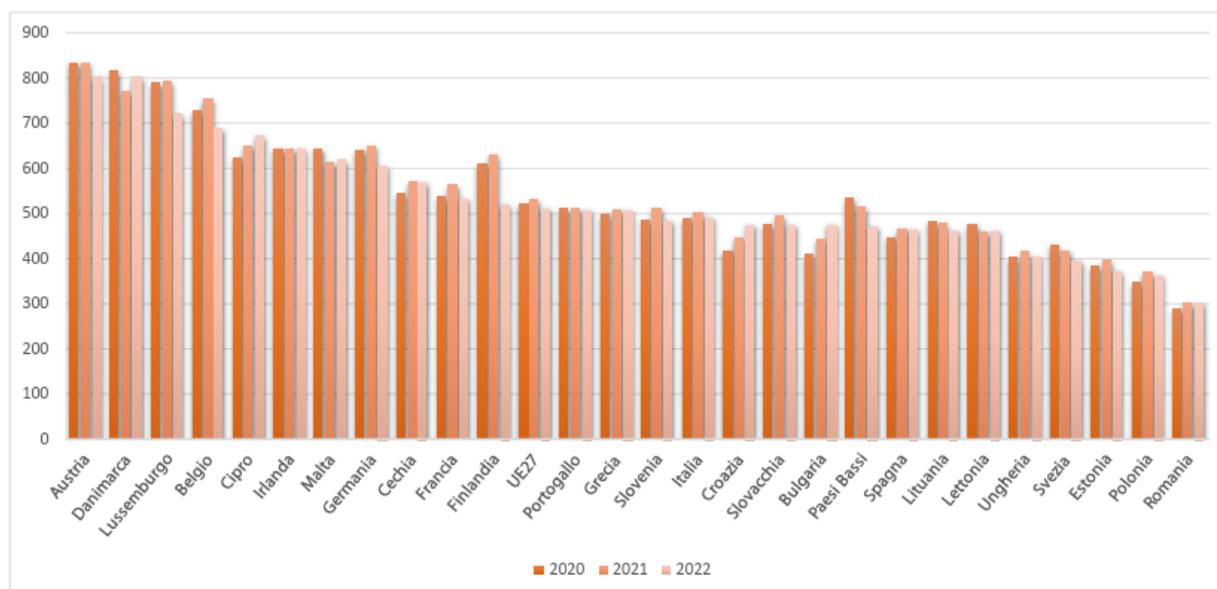
La società è sottoposta a comune controllo da parte dei comuni azionisti, ed è ricompresa nei G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica) di ciascun comune, confluendo pertanto i dati del proprio bilancio nel bilancio consolidato dei comuni azionisti.

Andamento della gestione**Andamento economico generale**

La produzione complessiva di rifiuti urbani nell'UE27 ha fatto registrare, rispetto al 2021, una riduzione del 3,4%, passando da 237,5 milioni di tonnellate a 229,4 milioni di tonnellate. Rispetto al 2020 la riduzione è dell'1,2%. Confrontando i dati del biennio 2021 - 2022 a livello di singolo Paese UE, le maggiori flessioni negative si registrano per Finlandia (-17%) Belgio (-8%), Lussemburgo e Paesi Bassi (-7,3% e - 7,2%). Tali riduzioni si rilevano anche nel triennio, così come per altri Paesi. Gli incrementi percentuali maggiori nel biennio si registrano per Cipro e Danimarca (+5,1%), Croazia (+4,4%) e Malta (+3,5%). Cipro e Croazia

hanno un complessivo incremento rispettivamente del 10,2% e dell'8,9%. Analizzando in termini quantitativi i dati di produzione del biennio 2021 - 2022 si nota un incremento consistente per la Danimarca (+231 mila tonnellate), e la Spagna (+153 mila tonnellate). In diminuzione, invece, la produzione della Germania (-3,3 milioni di tonnellate). La Francia fa registrare un decremento di circa -1,8 milioni di tonnellate. L'analisi dei dati di produzione pro capite, calcolati come rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e la popolazione media dell'anno di riferimento, permette di normalizzare l'informazione per tutti i Paesi, svincolandola dalle dimensioni demografiche. Tra il 2020 e il 2022 si osserva che l'andamento del valore pro capite medio europeo dei rifiuti urbani oscilla dai 520 kg/abitante per anno nel 2020, a 532 kg/ab nel 2021 e 513 kg/ab nel 2022. Tuttavia, i valori di produzione pro-capite a livello di singolo Paese sono caratterizzati da una notevole variabilità. I tre Paesi con produzione pro-capite più alta, sebbene in diminuzione rispetto al 2021, sono ancora Austria (803 kg/ab), Danimarca (802 kg/ab) e Lussemburgo (721 kg/ab) mentre i tre con produzione più bassa sono, anche nell'ultimo anno di riferimento, Romania (303 kg/ab), Polonia (364 kg/ab) ed Estonia.

Figura 1.2 – Produzione pro capite di RU nell'UE27 (kg/abitante per anno), anni 2020 - 2022



Nota: Ai fini delle elaborazioni grafiche per i Paesi con dati non aggiornati al 2022, è stato utilizzato l'ultimo dato disponibile

RU = rifiuti urbani

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

Nella successiva tabella sono riportati i valori dei quantitativi totali di rifiuti urbani trattati nell'UE27 e per singolo Stato membro, insieme ai corrispondenti valori pro-capite. Il totale di RU trattati nel 2022, nell'UE27, è di circa 224 milioni di tonnellate, in diminuzione, rispetto al 2021, del 4,4% (-10,3 milioni di tonnellate), in linea con il calo della produzione (-3,4%). Per il triennio 2020-2022 il calo è di 4,4 milioni di tonnellate (-1,9%). I principali incrementi percentuali nei quantitativi di rifiuti urbani trattati riguardano la Croazia (+4,3%, +69 mila tonnellate) e Cipro (+4,2%, +19 mila tonnellate). In termini quantitativi, invece, i maggiori aumenti si registrano in Spagna (+153 mila tonnellate, +0,7%) e Romania (+70 mila tonnellate, +1,3%). Le riduzioni percentuali più significative del biennio riguardano la Finlandia, con -17% (-593 mila tonnellate), e l'Estonia, con -14,1%, (-73 mila tonnellate). Il decremento più rilevante in termini di quantitativi trattati si rileva per Germania e Francia rispettivamente con -3,3 milioni di tonnellate (-6,2%) e -3,2 milioni di tonnellate (-8,4%). Osservando i dati del triennio, gli incrementi percentuali più rilevanti si riscontrano per la Lituania (+10,6%, +127 mila tonnellate), e la Bulgaria (+9,2%, +246 mila tonnellate). In termini puramente quantitativi, gli incrementi principali si rilevano in Spagna, con circa +1 milione di tonnellate, +4,8%). I Paesi che evidenziano, invece, le maggiori riduzioni nel triennio in esame, sono, così come per il biennio, Germania (-2,5 milioni di tonnellate; -4,7%) e Francia (-1,4 milioni di tonnellate; -3,8%). Anche la riduzione percentuale del dato della Finlandia appare significativa (-14%, -472 mila tonnellate). Analizzando le quantità pro-capite medie di rifiuti trattati per l'UE27, si registra un calo del 4,8% tra il 2021 e il 2022, mentre rispetto al 2020 il calo si attesta al 2,2%. Con riferimento ai singoli Stati membri i maggiori aumenti dei valori pro capite di trattamento si rilevano, tra il 2021 e il 2022, per Croazia (+6,7%), e Cipro (+2,8%) mentre i cali principali si osservano per Finlandia (-17,1%) ed Estonia (-15,2%).

Tabella 1.2 – Quantità totale di RU trattati nell'UE27 (tonnellate*1.000) e pro capite (kg/ab), anni 2020 - 2022

Paese/Raggruppamento	2020		2021		2022		Tipologia del dato
	kg/ab	Ton*1000	kg/ab	Ton*1000	kg/ab	Ton*1000	
UE27	511	228.203	525	234.138	500	223.777	s
Austria	834	7.438	835	7.476	803	7.261	
Belgio	729	8.408	755	8.753	690	8.056	
Bulgaria	386	2.673	442	3.038	439	2.919	
Cechia	550	5.881	581	6.103	n.a.	n.a.	
Cipro	524	467	500	450	514	469	p
Croazia	377	1.525	403	1.590	430	1.659	
Danimarca	813	4.744	769	4.503	738	4.356	
Estonia	331	440	389	518	330	445	
Finlandia	609	3.370	630	3.491	522	2.898	
Francia	535	36.176	560	38.012	511	34.808	ep
Germania	641	53.322	651	54.139	606	50.807	p
Grecia	499	5335	509	5381	n.a.	n.a.	
Irlanda	638	3.181	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	
Italia (1)	463	27.419	462	27.272	440	25.911	
Lettonia	455	865	461	868	451	848	
Lituania	428	1.197	460	1.290	467	1.324	
Lussemburgo	790	498	793	508	721	471	
Malta	601	310	626	325	600	319	
Paesi Bassi	533	9.304	515	9.023	473	8.370	p
Polonia	346	13.117	370	13.674	364	13.420	
Portogallo	539	5.551	548	5.674	538	5.614	
Romania	264	5.093	280	5.345	284	5.415	
Slovacchia	470	2.568	488	2.660	466	2.531	
Slovenia	385	809	405	853	409	864	
Spagna	449	21.276	467	22.137	467	22.290	p
Svezia	427	4.422	418	4.356	393	4.121	
Ungheria	403	3.931	416	4.042	406	3.911	

N.B. Il totale UE27 in mancanza dei dati ufficiali di Grecia e Cechia per il 2022, e per l'Irlanda 2021 -2022 è stato calcolato da Eurostat con l'ultimo dato disponibile

(1) Il valore dell'Italia è stato ricavato direttamente dal database del Catasto nazionale rifiuti

Legenda: **ep**: stimato, provvisorio; **be**: interruzione nelle serie temporali, stimato; **b**: interruzione nelle serie temporali; **d**: definizione diversa (vedi metadati); **e**: stimato; **p**: provvisorio; **s**: stima Eurostat. **RU** = rifiuti urbani

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

In tabella 1.3 è riportata, per l'UE27 e per ogni singolo Stato, la distribuzione percentuale del quantitativo di rifiuti urbani trattati, suddivisa nelle principali forme di gestione, come ripartite da Eurostat (riciclaggio, compostaggio e digestione aerobica/anaerobica, incenerimento e recupero energetico, discarica), cui sono avviati i rifiuti urbani nel triennio 2020 - 2022. Dati i ridotti quantitativi destinati ad incenerimento senza recupero di energia (operazione D10 di cui all'allegato I della direttiva 2008/98CE) rispetto ad altre operazioni di gestione, il relativo ammontare è stato accorpato e conteggiato nelle quantità destinate al recupero energetico (operazione R1 di cui all'allegato II della direttiva), come anche previsto nei database Eurostat. Com'è possibile notare, la distribuzione percentuale delle tipologie di gestione durante il triennio in esame varia al massimo di 1-2 punti percentuali a livello di UE27. Nel 2022, il 31% dei rifiuti urbani è avviato a riciclaggio, il 26% a recupero di energia o incenerimento (quest'ultimo minore dell'1%), il 19% a compostaggio e digestione aerobica/anaerobica e il 24% è smaltito in discarica.

Tabella 1.3 – Distribuzione percentuale delle tipologie di gestione degli RU nell’UE27, anni 2020 - 2022

Paese/ Raggruppamento	Discarica e altre operazioni di smaltimento (D1-D7, D12)			Riciclo delle frazioni secche			Compostaggio e digestione aerobica/anaerobica			Recupero di energia (R1) e Incenerimento (D10)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
UE27	24%	23%	24%	30%	31%	31%	17%	19%	19%	27%	26%	26%
Austria	1%	2%	2%	40%	41%	42%	21%	21%	20%	36%	36%	35%
Belgio	1%	0%	0%	32%	34%	34%	19%	20%	20%	49%	44%	45%
Bulgaria	71%	63%	58%	34%	26%	23%	3%	2%	3%	5%	3%	3%
Cechia	42%	45%	n.a.	27%	30%	n.a.	13%	12%	n.a.	13%	12%	n.a.
Cipro	81%	81%	77%	19%	16%	17%	1%	2%	2%	2%	3%	3%
Croazia	70%	64%	62%	27%	29%	32%	6%	6%	6%	0%	0%	0%
Danimarca	1%	1%	2%	26%	31%	25%	19%	26%	24%	53%	41%	49%
Estonia	19%	14%	15%	30%	27%	33%	3%	3%	4%	50%	49%	48%
Finlandia	1%	0%	0%	29%	27%	29%	13%	12%	15%	57%	61%	56%
Francia	27%	24%	24%	23%	25%	24%	18%	19%	19%	32%	32%	33%
Germania	1%	1%	1%	47%	46%	47%	22%	23%	22%	30%	29%	30%
Grecia	82%	80%	n.a.	16%	16%	n.a.	2%	2%	n.a.	2%	2%	n.a.
Irlanda	15%	n.a.	n.a.	30%	n.a.	n.a.	11%	n.a.	n.a.	43%	n.a.	n.a.
Italia (1)	23%	21%	20%	29%	30%	32%	25%	24%	26%	20%	21%	22%
Lettonia	56%	55%	45%	34%	36%	35%	8%	8%	17%	3%	3%	3%
Lituania	24%	17%	14%	27%	27%	26%	23%	19%	22%	29%	37%	38%
Lussemburgo	4%	4%	4%	29%	30%	31%	23%	25%	24%	43%	41%	42%
Malta	104%	84%	86%	12%	13%	13%	0%	0%	0%	0%	4%	1%
Paesi Bassi	1%	1%	1%	28%	28%	28%	29%	30%	29%	42%	41%	41%
Polonia	42%	38%	38%	27%	27%	27%	12%	13%	14%	22%	21%	21%
Portogallo	45%	53%	52%	12%	13%	12%	13%	16%	16%	20%	22%	19%
Romania	81%	77%	79%	6%	7%	8%	7%	5%	5%	6%	6%	8%
Slovacchia	47%	45%	40%	32%	34%	34%	14%	16%	17%	8%	8%	8%
Slovenia	13%	8%	9%	57%	59%	55%	18%	18%	19%	17%	14%	15%
Spagna	53%	49%	50%	18%	20%	19%	21%	22%	20%	10%	11%	11%
Svezia	1%	0%	1%	20%	20%	21%	18%	20%	19%	61%	60%	59%
Ungheria	49%	53%	55%	22%	25%	25%	10%	9%	8%	12%	12%	12%

Nota: i dati riportati sono arrotondati all'unità, per cui la somma delle percentuali delle quattro forme di gestione non sempre eguaglia 100.

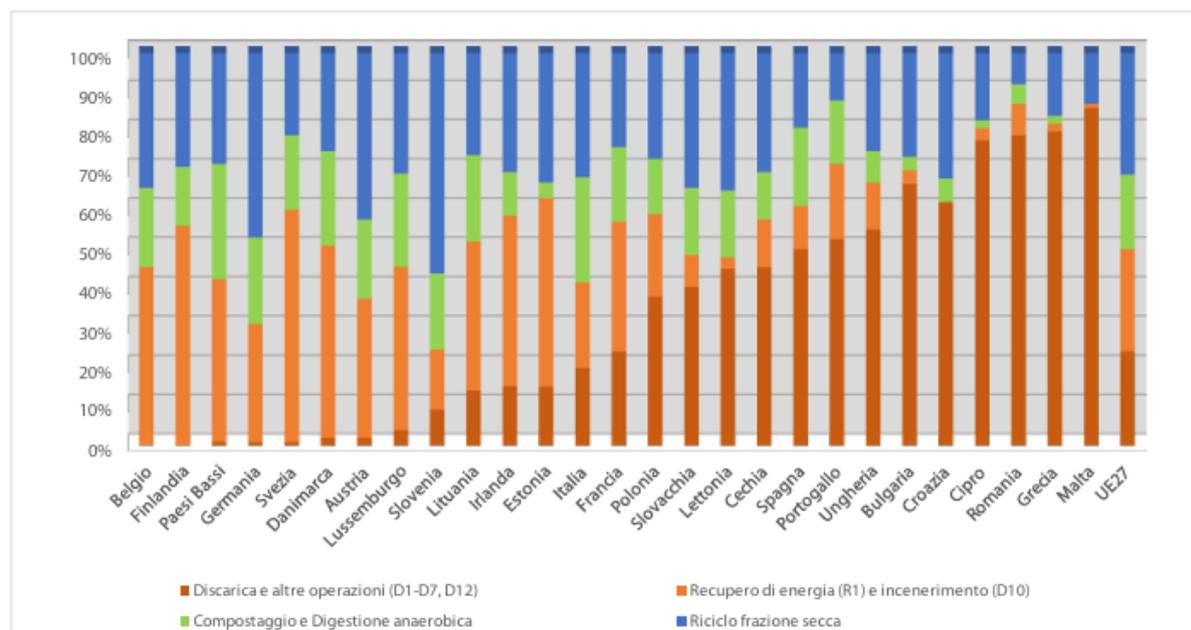
(1) Il valore dell'Italia è stato ricavato direttamente dal database del Catasto Rifiuti nazionale

D1: deposito sul o nel suolo (ad esempio discarica); **D2:** trattamento in ambiente terrestre (ad esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli); **D3:** iniezioni in profondità (ad esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi, in cupole saline o faglie geologiche naturali); **D4:** lagunaggio (ad esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.); **D5:** messa in discarica specialmente allestita (ad esempio sistemizzazione in alveoli stagni, separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente); **D6:** scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione; **D7:** immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino; **D10:** incenerimento a terra; **D12:** deposito permanente (ad esempio sistemazione di contenitori in una miniera); **R1:** utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia. **RU** = rifiuti urbani

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

La successiva tabella 1.3 mostra l'estrema variabilità di approccio alla gestione dei rifiuti urbani tra i diversi Stati membri. Alcuni Paesi presentano una significativa prevalenza dello smaltimento in discarica con valori percentuali superiori al 70% (come Malta 86%, Romania 79%, Cipro 77%). Altri hanno più alte percentuali di recupero energetico come Svezia (59%), Finlandia (56%), Danimarca (49%) ed Estonia (48%). Otto Paesi dichiarano percentuali di rifiuti urbani avviati a compostaggio e digestione anaerobica pari o superiori al 20% del totale trattato, con Paesi Bassi (29%) e Italia (26%) in testa, mentre per quanto riguarda l'avvio a riciclaggio delle frazioni secche, dieci Paesi hanno percentuali superiori al 30%, con la Finlandia (55%) e la Germania (47%) capofila. In merito alle operazioni di riciclaggio va evidenziato i dati qui presentati non si riferiscono ai quantitativi di rifiuti urbani effettivamente riciclati, che vanno determinati secondo i criteri di cui alla direttiva quadro sui rifiuti e applicando le metodologie di calcolo stabilite dalla decisione di esecuzione 2019/1004/EU, bensì ai quantitativi di rifiuti urbani avviati alle varie operazioni di riciclaggio.

Figura 1.3 – Ripartizione percentuale della gestione dei rifiuti urbani nell'UE27, anno 2022 (dati ordinati per percentuali crescenti di smaltimento in discarica)



Nota: Ai fini delle elaborazioni grafiche per i Paesi con dati non aggiornati al 2022, è stato utilizzato l'ultimo dato disponibile.
 Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

In tabella 1.4 sono indicati i valori riassuntivi per l'anno 2022 riferiti a produzione e gestione dei rifiuti urbani, nonché le percentuali delle quattro tipologie di gestione adottate nei singoli Paesi dell'UE.

Tabella 1.4 – Valori pro capite relativi a produzione e gestione RU, ripartizione percentuale della gestione RU nell'UE27, anno 2022

Paese/ Raggruppamento	RU prodotto (kg/abitante per anno)	RU trattato (kg/abitante per anno)	Distribuzione RU trattato (%)			
			Riciclo delle frazioni secche	Recupero di energia (R1) e incenerimento (D10)	Compostaggio e Digestione anaerobica	Discarica e altre operazioni (D1-D7, D12)
UE27	513	500	31%	26%	19%	24%
Austria	803	803	42%	35%	20%	2%
Belgio	690	690	34%	45%	20%	0%
Bulgaria	475	439	23%	3%	3%	58%
Cechia	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Cipro	673	514	17%	3%	2%	77%
Croazia	478	430	32%	0%	6%	62%
Danimarca	802	738	25%	49%	24%	2%
Estonia	373	330	33%	48%	4%	15%
Finlandia	522	522	29%	56%	15%	0%
Francia	535	511	24%	33%	19%	24%
Germania	606	606	47%	30%	22%	1%
Grecia	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Irlanda	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Italia (1)	494	440	32%	22%	26%	20%
Lettonia	464	451	35%	3%	17%	45%
Lituania	465	467	26%	38%	22%	14%
Lussemburgo	721	721	31%	42%	24%	4%
Malta	618	600	13%	1%	0%	86%
Paesi Bassi	473	473	28%	41%	29%	1%
Polonia	364	364	27%	21%	14%	38%
Portogallo	510	538	12%	19%	16%	52%
Romania	303	284	8%	8%	5%	79%
Slovacchia	478	466	34%	8%	17%	40%
Slovenia	487	409	55%	15%	19%	9%
Spagna	467	467	19%	11%	20%	50%
Svezia	395	393	21%	59%	19%	1%
Ungheria	406	406	25%	12%	8%	55%

Note: "0" valore inferiore a 0,5%; (q) i dati riportati sono arrotondati all'unità, per cui la somma delle percentuali delle quattro forme di gestione non sempre eguaglia 100.

(1) Il valore dell'Italia è stato ricavato direttamente dal database del Catasto Rifiuti nazionale

RU = rifiuti urbani

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati Eurostat

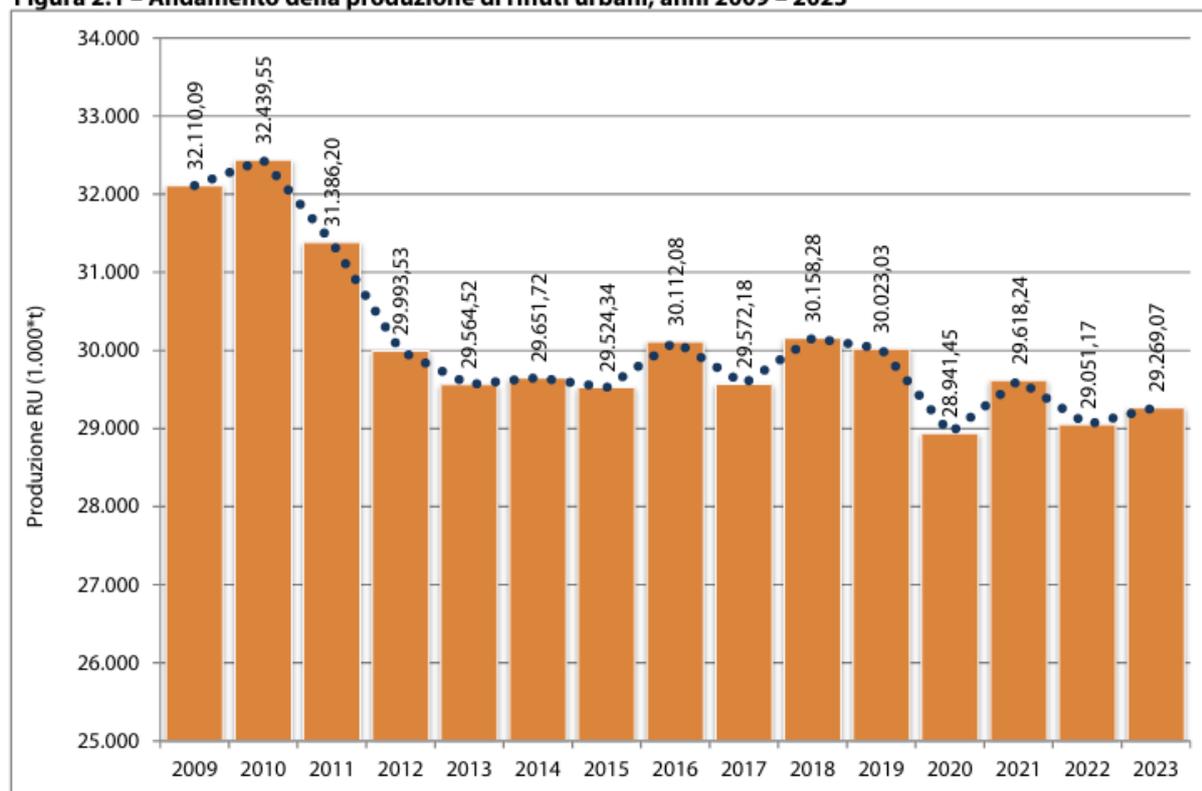
Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società, comportamento della concorrenza

Nel 2023, la produzione nazionale dei rifiuti urbani (RU) si attesta a quasi 29,3 milioni di tonnellate, in aumento dello 0,7% (218 mila tonnellate) rispetto al 2022 (Tabella 2.5, Figura 2.1). Con riferimento ad un arco temporale più lungo, si osserva tra il 2009 e il 2010 una produzione che si è mantenuta al di sopra dei 32 milioni di tonnellate. Dopo il brusco calo del biennio 2011-2012 (concomitante con la contrazione dei valori del prodotto interno lordo e dei consumi delle famiglie), la produzione si è attestata a quantitativi inferiori a 30 milioni di tonnellate fino al 2015. Successivamente, ad esclusione dell'anno 2017, i valori sono nuovamente aumentati attestandosi al di sopra dei 30,1 milioni di tonnellate per poi iniziare a diminuire, in modo contenuto, nel 2019 e in modo più significativo, per effetto della pandemia, nel 2020. Nel 2021, si assiste ad un'inversione di tendenza, in linea con la ripresa economica post-pandemia, con una produzione comunque al di sotto di 30 milioni di tonnellate. Infine, dopo una contrazione registrata nel 2022, il dato di produzione fa segnare nuovamente un incremento nel 2023.

Tabella 2.5 – Produzione totale di rifiuti urbani per regione, anni 2019 – 2023

Regione	2019	2020	2021	2022	2023
	(t)				
Piemonte	2.143.652	2.075.790	2.134.953	2.107.724	2.141.320
Valle d'Aosta	75.825	75.887	74.242	75.746	76.318
Lombardia	4.843.570	4.680.306	4.782.257	4.619.138	4.725.212
Trentino-Alto Adige	546.636	512.341	542.792	522.980	528.844
Veneto	2.403.335	2.320.680	2.368.470	2.309.796	2.414.756
Friuli-Venezia Giulia	603.107	597.621	599.862	589.473	626.637
Liguria	821.949	791.481	822.293	813.782	804.532
Emilia-Romagna	2.960.609	2.844.728	2.839.418	2.803.812	2.847.725
Nord	14.398.682	13.898.833	14.164.287	13.842.450	14.165.344
Toscana	2.277.254	2.153.388	2.199.464	2.153.005	2.146.320
Umbria	454.254	438.903	445.321	442.039	445.877
Marche	796.289	753.387	785.640	764.224	767.633
Lazio	2.982.549	2.815.268	2.883.043	2.859.769	2.864.949
Centro	6.510.346	6.160.946	6.313.469	6.219.037	6.224.780
Abruzzo	600.278	585.046	587.165	577.428	579.099
Molise	111.241	109.137	112.195	108.581	109.956
Campania	2.595.166	2.560.489	2.652.820	2.613.566	2.587.009
Puglia	1.871.828	1.851.161	1.864.835	1.829.588	1.813.928
Basilicata	197.214	188.717	193.214	191.815	190.370
Calabria	767.270	723.560	758.474	739.462	731.010
Sicilia	2.233.279	2.151.927	2.224.867	2.200.814	2.153.696
Sardegna	737.730	711.634	746.912	728.425	713.877
Sud	9.114.005	8.881.672	9.140.482	8.989.681	8.878.944
Italia	30.023.033	28.941.451	29.618.238	29.051.168	29.269.067

Fonte: ISPRA

Figura 2.1 – Andamento della produzione di rifiuti urbani, anni 2009 – 2023

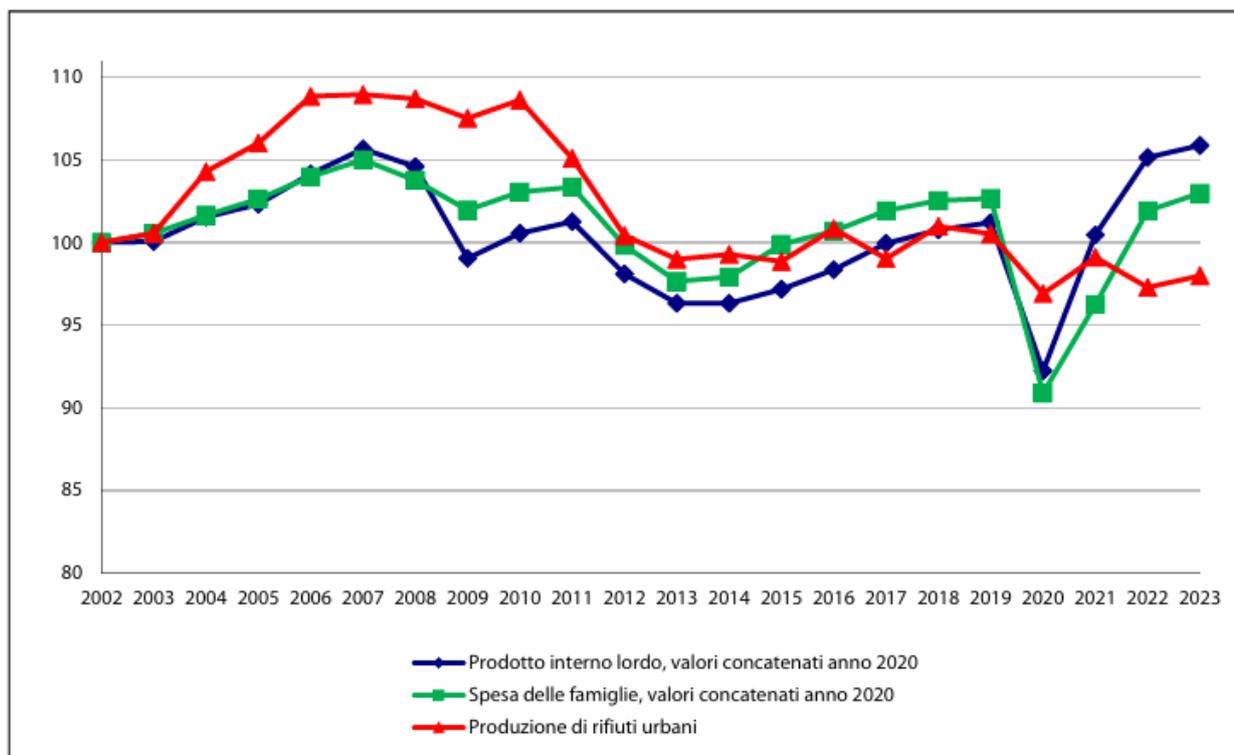
Fonte: ISPRA

Nell'ultimo anno di riferimento, l'economia italiana ha registrato un rallentamento con crescita più contenute del Prodotto Interno Lordo e della Spesa per consumi finali sul territorio nazionale, rispettivamente pari, in rapporto al 2022, allo 0,7% e all'1% (4,7% e 5,9% nel 2022, valori concatenati con anno di riferimento 2020). Anche la produzione dei rifiuti urbani mostra un lieve incremento (+0,7%) dopo il calo dell'1,8% osservato nel precedente biennio 2021-2022 (Figura 2.2). Analizzando il dato riferito ad un arco temporale più lungo e, in particolare, confrontando i valori dei vari anni con quelli del 2013 (in cui si è interrotto l'andamento decrescente del PIL e dei consumi, Figura 2.3), si osserva, fino al 2019, una crescita molto più contenuta della produzione dei rifiuti rispetto a quella degli indicatori socioeconomici, mentre, nel 2020, il calo della produzione dei rifiuti risulta meno marcato. Nel 2021, la produzione si riallinea a quella del 2013, con un lieve aumento dello 0,1%, il PIL cresce del 4,3%, mentre i consumi delle famiglie fanno registrare una contrazione del -1,4%. Nel biennio 2022-2023, gli indicatori socioeconomici mostrano andamenti in crescita rispetto al 2013, mentre diminuiscono i quantitativi di rifiuti urbani prodotti (-1,8% e -1,1%). Esaminando con maggior dettaglio il trend della produzione dei rifiuti urbani rispetto ai consumi delle famiglie, attraverso il rapporto dei valori annuali dei due indicatori (Figura 2.4 e Figura 2.5) si rileva, che tra il 2013 e il 2014 essi hanno un analogo andamento (il rapporto si mantiene sostanzialmente costante), mentre tra il 2014 e il 2015 un trend discordante (riduzione della produzione e aumento dei consumi con conseguente calo del valore del rapporto). Nel 2016, si osserva una crescita per entrambi gli indicatori, con un aumento leggermente più marcato per la produzione di rifiuti urbani; nel 2017 la crescita dei consumi è accompagnata da un calo della produzione degli RU (riduzione del rapporto) e nel 2018 si osserva una nuova crescita di entrambi gli indicatori, anche in questo caso più sostenuta per i rifiuti (aumento del rapporto). Nel 2019, si rileva un lieve calo della produzione di rifiuti urbani a fronte dell'aumento dei consumi, con conseguente riduzione del rapporto, mentre nel 2020 il rapporto aumenta significativamente in considerazione del calo registrato per entrambi gli indicatori e più sostenuto per le spese delle famiglie. Nel 2021, tornano ad aumentare sia la produzione dei rifiuti, sia i consumi con un calo del rapporto dovuto all'aumento più sostenuto dell'indicatore socioeconomico. Il calo del rapporto prosegue nel 2022, legato all'incremento delle spese delle famiglie a fronte della riduzione della produzione dei rifiuti, e nel 2023, anno in cui si registra un aumento sia della produzione dei rifiuti sia dei consumi ma più sostenuto per quest'ultimi. L'andamento, in parte altalenante, della produzione dei rifiuti osservato negli anni, può essere correlato a diversi fattori, anche combinati tra loro, tra cui l'introduzione di nuove disposizioni normative che hanno, ad esempio, modificato la definizione o le modalità di contabilizzazione della raccolta e della gestione del rifiuto urbano, o motivazioni sanitarie o socio-economiche, quali la pandemia del 2020 e la crisi internazionale del 2022, che hanno influito sui

consumi e, conseguentemente, sulla produzione dei rifiuti. In termini generali il dato del 2023, pur se in lieve aumento rispetto al 2022, sembra, in ogni caso, riflettere l'andamento tendenzialmente in calo riscontrato nel lungo periodo, con una produzione dei rifiuti ricompresa, a partire dal 2012, tra i 29 e i 30 milioni di tonnellate. In relazione ad effetti dovuti a modifiche normative, il dato della produzione può essere influenzato dall'introduzione, nel d.lgs. n. 152/2006, dell'articolo 198, comma 2-bis, avvenuta con il d.lgs. n. 116/2020. Tale comma prevede la possibilità, per le utenze non domestiche, di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico di raccolta, nel caso in cui esse siano in grado di dimostrare di destinare i suddetti rifiuti a soggetti che ne garantiscono il recupero. I rifiuti ricadenti in tali fattispecie possono, quindi, non essere più interamente contabilizzati, a differenza degli anni passati, all'interno del dato di produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani e rientrare, di conseguenza, nell'alveo gestionale dei rifiuti speciali.

Figura 2.2 – Andamento della produzione dei rifiuti urbani e degli indicatori socioeconomici, anni 2002 – 2023

Note: sono stati assunti pari a 100 i valori della produzione dei rifiuti urbani, del PIL e della spesa delle famiglie dell'anno 2002.



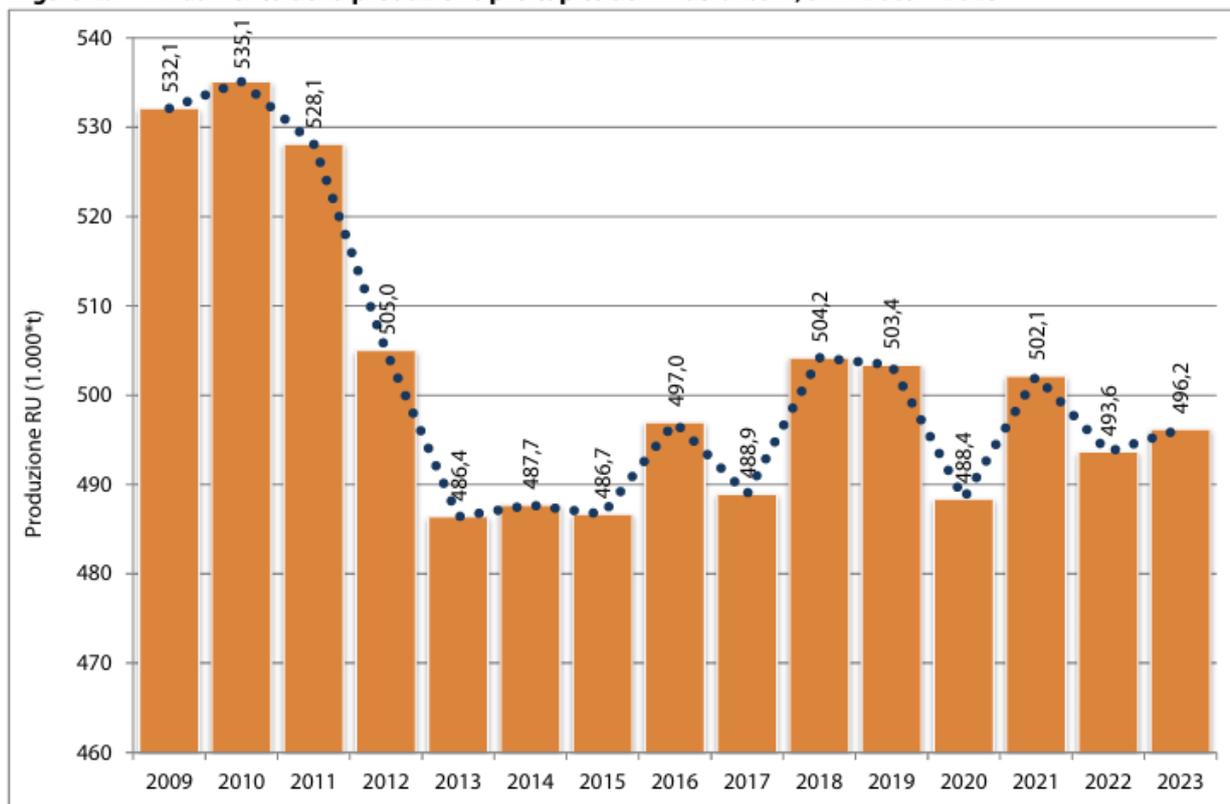
Fonte: ISPRA; dati degli indicatori socioeconomici: ISTAT

Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, previsto dall'articolo 180, comma 1-bis del d.lgs. n. 152/2006 ed emanato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, individua la produzione dei rifiuti urbani per unità di PIL come uno dei parametri oggetto di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure intraprese. Per tale parametro è, infatti, fissato un obiettivo di riduzione del 5%, misurato in relazione ai valori del 2010, da conseguire entro il 2020. Il Programma prevede, inoltre, che nell'ambito del monitoraggio sia considerato anche l'andamento della produzione degli RU in rapporto ai consumi delle famiglie. Va segnalato che, per effetto delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 116/2020, il nuovo Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, che dovrà essere adottato dal MASE, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, è ora individuato, all'articolo 180, comma 1. Effettuando il calcolo per il periodo 2010-2023, adottando gli indicatori stabiliti dal Programma emanato ai sensi dell'articolo 180 comma 1-bis, del d.lgs. n. 152/2006, si ottiene una variazione percentuale negativa sia per il rapporto RU/PIL (-14,3%) sia per il rapporto RU/spese delle famiglie (-9,7%).

La produzione pro capite si attesta, nel 2023, a 496 chilogrammi per abitante, facendo registrare una variazione percentuale positiva dello 0,5%, rispetto al 2022 (Tabella 2.6 e Figura 2.7). Va rilevato che tra il 2022 e il 2023 la popolazione residente mostra un incremento di 139 mila abitanti (+0,2%), in controtendenza rispetto all'andamento riscontrato nel triennio 2020-2022, ma, in ogni caso, più contenuto rispetto alla crescita della produzione dei rifiuti. Nell'ultimo quinquennio è stato registrato un valore pro capite

di produzione al di sotto dei 500 chilogrammi per abitante nel 2020, anno segnato dalla crisi pandemica, e nel biennio 2022-2023. Come si può rilevare dalla Figura 2.6, nel periodo 2009-2011, si sono osservati valori di produzione pro capite compresi tra i 528 e i 535 chilogrammi, mentre a partire dal 2013, il dato nazionale si è mantenuto al di sotto dei 500 chilogrammi per abitante per anno, ad eccezione degli anni 2018, 2019 e 2021.

Figura 2.7 – Andamento della produzione pro capite dei rifiuti urbani, anni 2009 – 2023

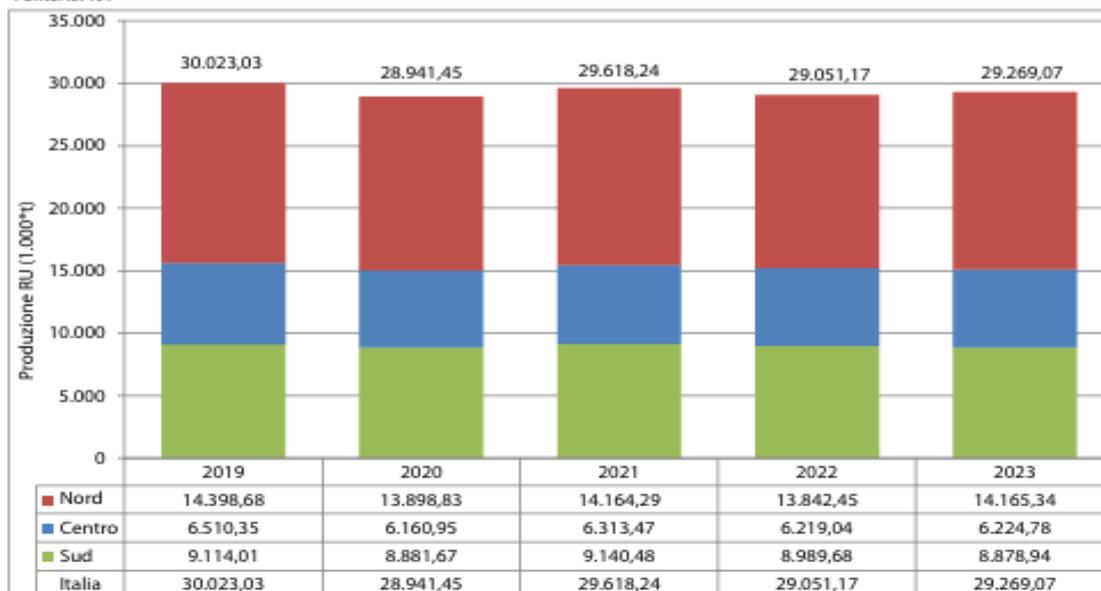
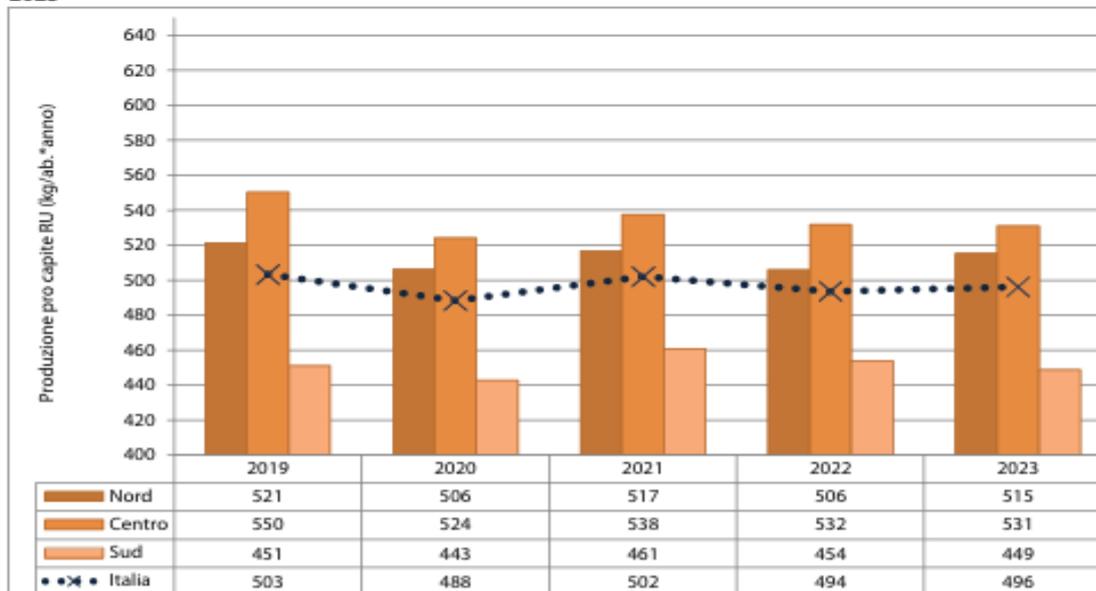


Fonte: ISPRA; dati di popolazione utilizzati per il calcolo dei valori pro capite: ISTAT

Nel 2023, la produzione di rifiuti urbani aumenta del 2,3% al Nord, resta sostanzialmente stabile al Centro mentre diminuisce dell'1,2% al Sud (Tabella 2.5, Figura 2.8). In valore assoluto, il nord Italia produce quasi 14,2 milioni di tonnellate, il Centro circa 6,2 milioni di tonnellate e il Sud poco meno di 8,9 milioni di tonnellate. I valori più alti di produzione pro capite si osservano, come nelle precedenti annualità, per il Centro con 531 chilogrammi per abitante (Figura 2.9). Il valore medio del nord Italia si attesta a 515 chilogrammi per abitante, in aumento di 9 chilogrammi per abitante rispetto al 2022, mentre il dato del Sud è pari a 449 chilogrammi per abitante (-5 chilogrammi per abitante). La produzione pro capite di questa macroarea risulta inferiore di 47 chilogrammi per abitante rispetto al dato nazionale e di 82 chilogrammi in raffronto al valore medio del Centro.

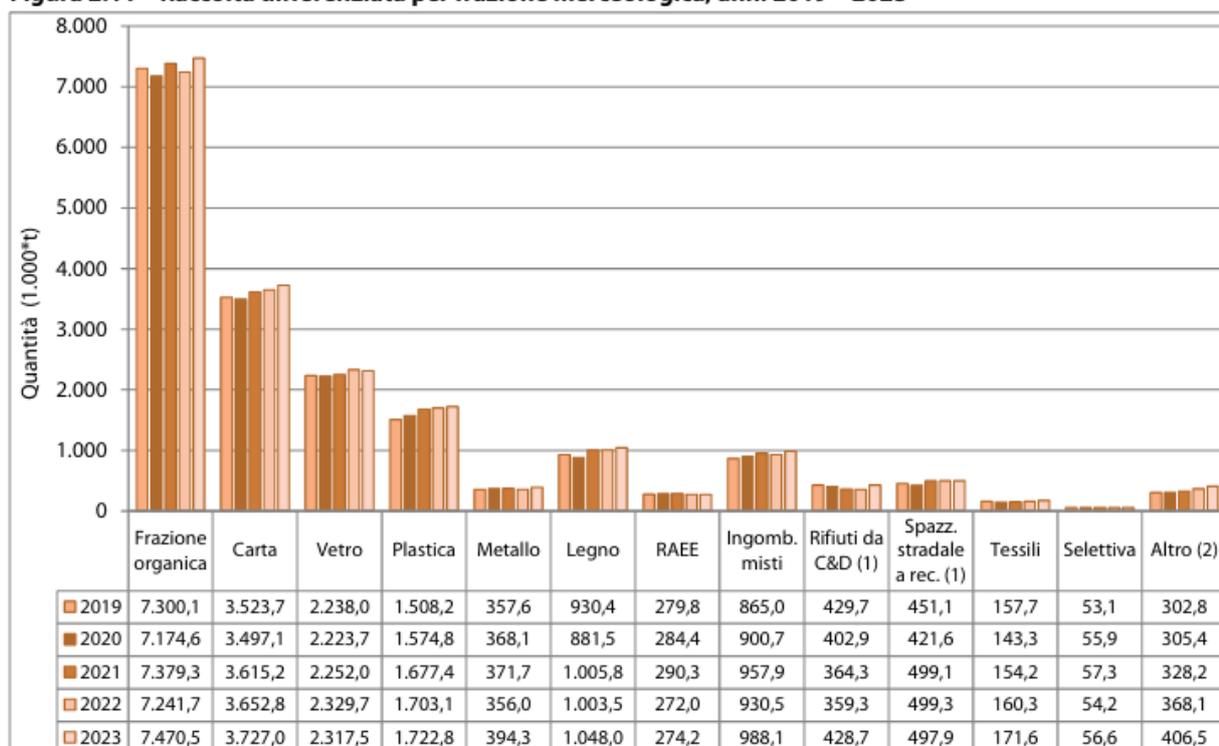
Figura 2.8 – Andamento della produzione totale dei rifiuti urbani per macroarea geografica, anni 2019 – 2023

Fonte: ISPRA

**Figura 2.9 – Andamento della produzione pro capite dei rifiuti urbani per macroarea geografica, anni 2019 – 2023**

Fonte: ISPRA

I dati della raccolta differenziata per frazione merceologica, raggruppati in serie storica, sono evidenziati nella seguente tabella.

Figura 2.11 – Raccolta differenziata per frazione merceologica, anni 2019 – 2023

Note (1) Frazioni merceologiche incluse a partire dal 2016 sulla base dei criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016.

(2) Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi raccolti di imballaggi e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA

I dati di sintesi della raccolta differenziata per area geografica e frazione merceologica sono di seguito evidenziati.

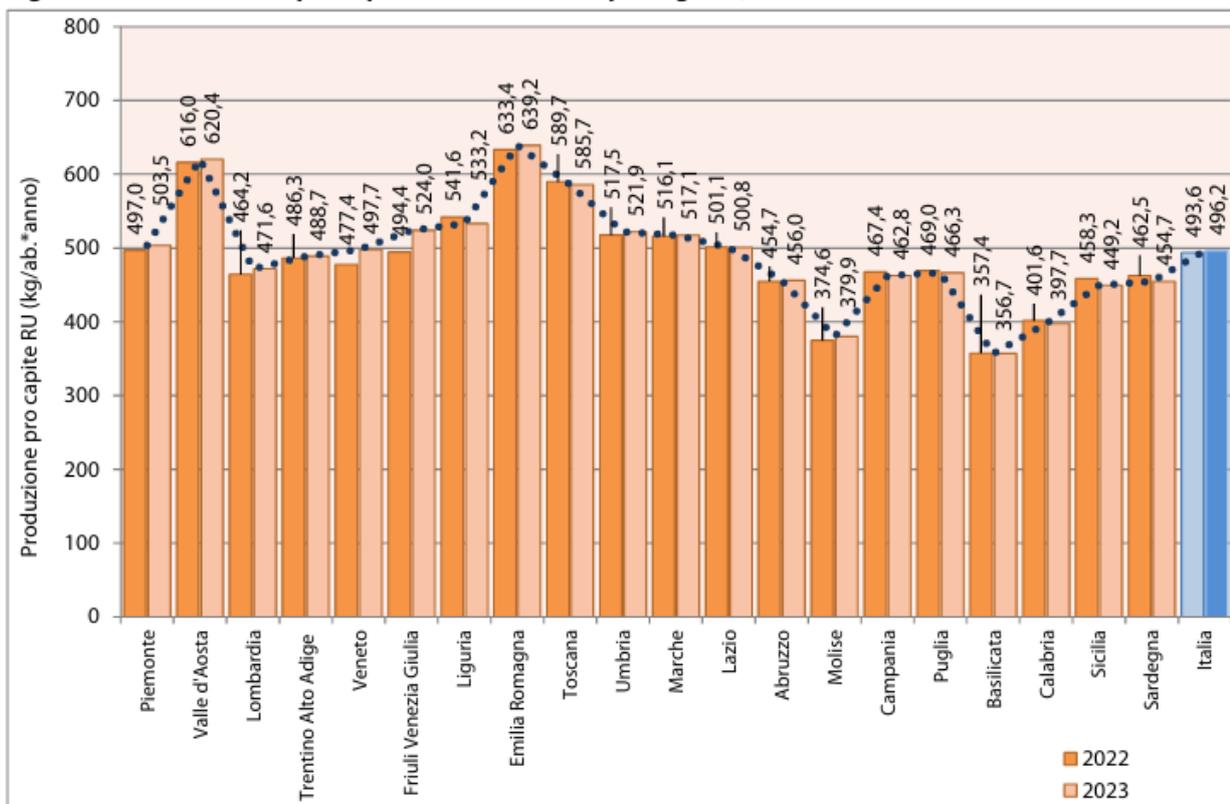
Tabella 2.9 – Ripartizione della raccolta differenziata delle singole frazioni merceologiche per macroarea geografica, anni 2022 – 2023

Frazione merceologica	Quantitativo raccolto (1.000* <i>t</i>)							
	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia
	2022				2023			
Frazione organica	3.571,8	1.447,3	2.222,6	7.241,7	3.764,9	1.488,0	2.217,5	7.470,5
Carta e cartone	1.851,5	858,7	942,6	3.652,8	1.916,1	842,7	968,1	3.727,0
Vetro	1.256,9	438,2	634,6	2.329,7	1.248,7	434,2	634,6	2.317,5
Plastica	892,4	326,4	484,3	1.703,1	924,1	306,7	492,0	1.722,8
Metallo	217,6	63,8	74,7	356,0	257,0	60,7	76,5	394,3
Legno	730,2	149,1	124,2	1.003,5	752,4	157,6	137,9	1.048,0
RAEE	142,6	63,1	66,3	272,0	143,6	61,3	69,3	274,2
Ingombranti misti	497,3	159,0	274,1	930,5	536,7	163,5	287,9	988,1
Rifiuti da C&D	220,2	67,9	71,1	359,3	279,5	72,7	76,5	428,7
Spazzamento stradale a recupero	271,0	106,7	121,6	499,3	278,2	115,3	104,3	497,9
Tessili	80,0	33,5	46,7	160,3	83,2	35,4	53,0	171,6
Selettiva	35,8	10,1	8,3	54,2	37,4	10,6	8,6	56,6
Altro	169,1	97,8	101,1	368,1	171,0	129,4	106,0	406,5
Totale RD	9.936,5	3.821,4	5.172,3	18.930,3	10.393,0	3.871,7	5.232,2	19.503,4

(1) Nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD. Le quote relative alle frazioni carta e cartone, vetro, plastica, metalli e legno sono date dalla somma dei quantitativi di rifiuti di imballaggio e di altre tipologie di rifiuti costituiti da tali materiali.

Fonte: ISPRA

I quantitativi di produzione pro capite dei rifiuti urbani per regione sono di seguito evidenziati.

Figura 2.18 – Produzione pro capite dei rifiuti urbani per regione, anni 2022 – 2023

Fonte: ISPRA

Nel 2023, la più alta percentuale di raccolta differenziata è conseguita, analogamente al 2022, dalla regione Veneto, con il 77,7%, seguita da Emilia-Romagna (77,1%), Sardegna (76,3%), Trentino-Alto Adige (75,3%), Lombardia (73,9%) e Friuli-Venezia Giulia (72,5%, Tabella 2.12, Figure 2.23-2.24). Tra queste regioni, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna sono quelle che fanno registrare la maggiore progressione della percentuale di raccolta, con incrementi rispettivamente pari a 5 e 3,1 punti rispetto ai valori del 2022. Superano l'obiettivo del 65%, fissato dalla normativa per il 2012, anche Marche (72,1%), Valle d'Aosta (69,4%), Umbria (68,8%), Piemonte (67,9%), e Toscana (66,6%) e sono prossime allo stesso la Basilicata (64,9%) e l'Abruzzo (64,6%). Il numero di regioni con un tasso di raccolta al di sopra o uguale della media nazionale (66,6%) è, pertanto, pari a 11. Il Molise e la Puglia si collocano rispettivamente al 60,8% e 59,0%, mentre la Liguria si attesta, al 58,3%. La Campania raggiunge il 56,6%, il Lazio il 55,4%, la Sicilia il 55,2% e la Calabria il 54,8%. La regione Sicilia fa registrare un aumento di 3,7 punti rispetto alla percentuale del 2022 (51,5%), di quasi 8 punti rispetto al 2021, di 13 punti rispetto al 2020 e di poco meno di 17 punti percentuali rispetto al 2019.

Tabella 2.12 – Percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani per regione, anni 2019 - 2023

Regione	2019	2020	2021	2022	2023
	(%)				
Piemonte	63,2	64,3	65,8	67,0	67,9
Valle d'Aosta	64,5	64,5	64,0	66,1	69,4
Lombardia	72,0	73,3	73,0	73,2	73,9
Trentino-Alto Adige	73,1	73,1	72,6	74,7	75,3
Veneto	74,7	76,1	76,2	76,2	77,7
Friuli-Venezia Giulia	67,2	68,0	67,9	67,5	72,5
Liguria	53,4	53,4	55,2	57,5	58,3
Emilia-Romagna	70,6	72,2	72,2	74,0	77,1
Nord	69,6	70,8	71,0	71,8	73,4
Toscana	60,2	62,1	64,1	65,6	66,6
Umbria	66,1	66,2	66,9	67,9	68,8
Marche	70,3	71,6	71,6	72,0	72,1
Lazio	51,3	52,5	53,4	54,5	55,4
Centro	57,8	59,2	60,4	61,5	62,3
Abruzzo	62,7	65,0	64,6	64,5	64,6
Molise	50,4	55,5	58,8	58,4	60,8
Campania	52,7	54,1	54,6	55,6	56,6
Puglia	50,6	54,5	57,2	58,6	59,0
Basilicata	49,4	56,4	62,7	63,7	64,9
Calabria	47,9	51,5	53,1	54,6	54,8
Sicilia	38,5	42,3	47,5	51,5	55,2
Sardegna	73,3	74,5	74,9	75,9	76,3
Sud	50,6	53,5	55,8	57,5	58,9
Italia	61,3	63,0	64,0	65,2	66,6

Fonte: ISPRA

L'evoluzione delle percentuali regionali di raccolta differenziata può essere graficamente rappresentato nel modo seguente.

Figura 2.24 – Evoluzione delle percentuali regionali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%), anni 2008 – 2023



Fonte: ISPRA

La vostra società insita nel comparto ha svolto con risultati apprezzabili e pienamente allineati con le migliori performances a livello nazionale, collocandosi in un livello superiore anche alla media di aree di raccolta particolarmente virtuose; il livello ottimale dei servizi svolti ha consentito di raggiungere una percentuale media di raccolta differenziata nei comuni serviti del 74,34%, con una punta del 78,58% per il Comune di Bitonto, pur tra le difficoltà causate dalle problematiche di approvvigionamento energetico/dal conflitto russo/ucraino/dallo stabilizzarsi verso l'alto dei prezzi, a seguito della spirale inflazionistica dell'ultimo anno, a fronte di un modesto incremento tariffario a carico dell'utenza.

La sintesi dei dati di raccolta per i comuni gestiti dalla società è di seguito rappresentata.



	% RD anno 2024				
	2021	2022	2023	2024	Diff. 2024/2023
BITONTO	28,75%	60,41%	78,14%	78,58%	0,44%
CORATO	72,83%	74,16%	74,93%	74,94%	0,01%
RUVO	72,11%	72,27%	71,38%	72,46%	1,09%
TERLIZZI	66,94%	67,81%	68,79%	71,39%	2,61%

	Kg SECCO					Kg RD					Kg TOTALI				
	2021	2022	2023	2024	Diff. 2024/2023	2021	2022	2023	2024	Diff. 2024/2023	2021	2022	2023	2024	Diff. 2024/2023
BITONTO	19.306.840	9.999.760	5.549.170	5.544.500	-0,08%	7.792.291	15.261.007	19.840.198	20.341.864	2,47%	27.099.131	25.260.767	25.389.368	25.886.364	1,920%
CORATO	5.667.300	5.561.680	5.229.250	5.321.120	1,73%	15.194.274	15.964.902	15.631.964	15.912.367	1,76%	20.861.574	21.526.582	20.861.214	21.233.487	1,753%
RUVO	2.894.590	2.943.210	2.942.650	2.946.960	0,15%	7.404.924	7.671.810	7.338.006	7.754.792	5,37%	10.379.514	10.615.020	10.280.656	10.701.752	3,935%
TERLIZZI	3.632.140	3.585.700	3.420.440	3.138.020	-9,00%	7.353.725	7.553.025	7.538.309	7.831.822	3,75%	10.985.865	11.138.725	10.958.749	10.969.842	0,101%
TOTALI	31.500.870	22.090.350	17.141.510	16.950.600	-1,13%	37.825.214	46.450.744	50.348.477	51.840.845	2,88%	69.326.084	68.541.094	67.489.987	68.791.445	1,892%

Clima sociale, politico e sindacale

Nel corso del 2024, le relazioni si sono svolte in un clima di correttezza e reciproca condivisione. Le stesse hanno assistito a sistematici momenti di confronto e contrattazione per la soluzione di questioni generali ed individuali.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la vostra società, l'esercizio trascorso deve intendersi sostanzialmente positivo tenuto conto di un leggero aumento dei ricavi e del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa) e dall'art. 6 del D. Lgs. N. 175/2016, adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative. La stessa è inoltre dotata di un ufficio di controllo interno ex art. 6 TUSP nelle condizioni di individuare eventuali segnali premonitori di situazioni di potenziale crisi di impresa.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Ricavi	21.587.427	20.582.481	19.549.263
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	1.240.630	970.812	864.884
Margine operativo netto (MON o Ebit)	494.369	(208.530)	374.568
Utile (perdita) d'esercizio	142.202	82.804	136.521
Attività fisse	3.165.354	3.329.134	4.790.938
Patrimonio netto complessivo	1.494.863	1.352.664	1.269.859
Posizione finanziaria netta	(744.549)	(1.464.310)	(1.038.463)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
valore della produzione	21.848.252	21.347.756	19.732.533
margine operativo lordo	1.240.630	970.812	864.884
Risultato prima delle imposte	220.700	151.525	328.860

La rielaborazione del conto economico secondo pertinenza gestionale porta ai seguenti risultati.

Conto economico riclassificato secondo pertinenza gestionale

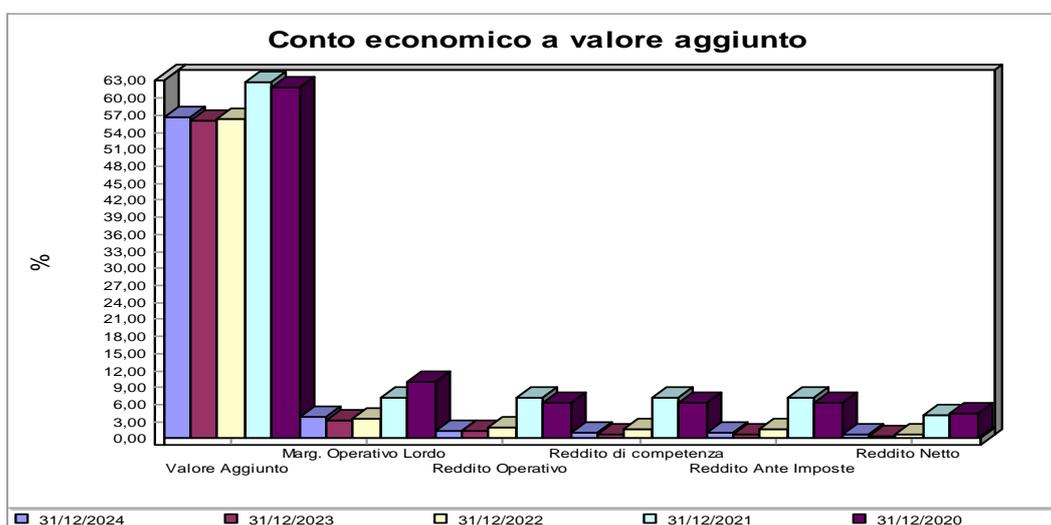
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Valore della produzione operativa (A.1+A.2+A.3+A.4)	21.587.427	20.582.481	19.549.263
- Costi esterni operativi (B.6+B.7+B.8+B.11)	(9.011.716)	(8.835.024)	(8.384.831)
VALORE AGGIUNTO	12.575.711	11.747.457	11.164.432
- Spese per lavoro dipendente (B.9)	(11.392.353)	(10.837.595)	(10.348.366)
MOL	1.183.358	909.862	816.066
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10+B.12+B.13)	(746.261)	(1.179.342)	(490.316)
+/- Reddito della gestione atipica (A.5 – B.14)	(106.143)	548.748	55.876
+/- Reddito della gestione finanziaria (C al netto di C.17+D)			
EBIT normalizzato	330.954	279.268	381.626
+/- Oneri finanziari (C.17)	(110.254)	(127.743)	(52.766)
RISULTATO LORDO	220.700	151.525	328.860
-Imposte sul reddito	(78.498)	(68.721)	(192.339)
REDDITO NETTO (Rn)	142.202	82.804	136.521

Il fatturato netto ammonta a Euro 21.587.427 e rispecchia la variazione del 4,88 % pari a Euro 1.004.946.

Le spese del personale passano da Euro 10.837.595 a Euro 11.392.353.

Il margine lordo presenta una variazione del 17,75 % pari a Euro 123.055, mentre il reddito operativo, al netto di ammortamenti per Euro 746.261 passa da Euro (486.007) a Euro 70.129.

L'utile/perdita passa da Euro 82.804 a Euro 142.202 in variazione del 71,73 % rispetto all'esercizio precedente.



Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi delle vendite	21.587.427	20.582.481	1.004.946
Produzione interna			
Altri ricavi e proventi (al netto dei componenti straordinari)	207.428	137.766	69.662
Valore della produzione operativa (VP)	21.794.855	20.720.247	1.074.608
Costi esterni operativi	9.011.716	8.835.024	176.692
Costo del personale	11.392.353	10.837.595	554.758
Oneri diversi tipici	150.156	76.816	73.340
Costo della produzione operativa	20.554.225	19.749.435	804.790
Margine Operativo Lordo (MOL o EBITDA)	1.240.630	970.812	269.818
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	746.261	1.179.342	(433.081)
Margine Operativo netto (MON o EBIT)	494.369	(208.530)	702.899
Risultato dell'area finanziaria	(110.254)	(127.743)	17.489
Risultato corrente	384.115	(336.273)	720.388
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Componenti straordinari	(163.415)	487.798	(651.213)
Risultato prima delle imposte	220.700	151.525	69.175
Imposte sul reddito	78.498	68.721	9.777
Risultato netto	142.202	82.804	59.398

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
ROE	9,51	6,12	10,75
ROI	22,83	(7,42)	16,27
ROS	2,29	(1,01)	1,92

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	291.534	237.817	53.717
Immobilizzazioni materiali nette	2.548.679	3.084.463	(535.784)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie (esclusi cred. imm. entro l'es.; inclusi crediti BT oltre l'es.)	325.141	6.854	318.287
Capitale immobilizzato	3.165.354	3.329.134	(163.780)
Rimanenze di magazzino		9.866	(9.866)
Crediti verso Clienti	5.481.656	5.967.622	(485.966)
Altri crediti	270.630	727.999	(457.369)
Ratei e risconti attivi	75.106	64.908	10.198
Attività d'esercizio a breve termine	5.827.392	6.770.395	(943.003)
Debiti verso fornitori	3.899.101	4.445.122	(546.021)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	720.895	623.803	97.092
Altri debiti	777.727	741.512	36.215
Ratei e risconti passivi	639.714	756.854	(117.140)
Passività d'esercizio a breve termine	6.037.437	6.567.291	(529.854)
Capitale d'esercizio netto	(210.045)	203.104	(413.149)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.405	772	633
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	714.492	714.492	
Passività a medio lungo termine	715.897	715.264	633
Capitale investito	2.239.412	2.816.974	(577.562)
Patrimonio netto	(1.494.863)	(1.352.664)	(142.199)
Debiti di natura finanziaria a lungo termine	(436.647)	(975.134)	538.487
Debiti di natura finanziaria a breve termine	(307.902)	(489.176)	181.274
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(2.239.412)	(2.816.974)	577.562

Mentre la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo criteri finanziari porta alle seguenti risultanze.

Stato patrimoniale riclassificato – criterio finanziario

Attivo	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
<i>Attività disponibili</i>	6.335.188	7.164.672	5.989.697
- Liquidità immediate	507.796	394.277	863.463
- Liquidità differite	5.827.392	6.760.529	5.125.129
- Rimanenze finali		9.866	1.105
<i>Attività fisse</i>	3.165.354	3.329.134	4.790.938
- Immobilizzazioni immateriali	291.534	237.817	154.469

- Immobilizzazioni materiali	2.548.679	3.084.463	3.634.158
- Immobilizzazioni finanziarie	325.141	6.854	1.002.311
Capitale investito	9.500.542	10.493.806	10.780.635

Passivo			
Debiti a breve	6.215.784	6.693.890	6.409.928
Debiti a medio/ lungo	1.789.895	2.447.252	3.100.848
Mezzi propri	1.494.863	1.352.664	1.269.859
Fonti del capitale investito	9.500.542	10.493.806	10.780.635

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la sostanziale solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Margine primario di struttura	(1.670.491)	(1.976.470)	(3.521.079)
Quoziente primario di struttura	0,47	0,41	0,27
Margine secondario di struttura	(517.947)	(286.072)	(1.296.588)
Quoziente secondario di struttura	0,84	0,91	0,73

I seguenti indici di bilancio (indici di rotazione) completano l'informativa riguardo all'efficienza patrimoniale:

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Rotazione delle rimanenze		2	0
Rotazione dei crediti	98	106	90
Rotazione dei debiti	158	184	226
<i>indici espressi in giorni</i>			

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2024, era la seguente (in Euro):

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Disponibilità liquide	507.796	394.277	113.519
Altre attività finanziarie correnti (C3)			
Crediti finanziari correnti (B3 II entro 12 mesi)			
Debiti bancari correnti (D4 entro 12 mesi)	748.733	883.453	(134.720)
Altre passività finanziarie correnti (D, rapporti finanziari entro 12 mesi)	66.965		66.965
Debiti per leasing finanziario correnti			
Indebitamento finanziario corrente netto	(307.902)	(489.176)	181.274

Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)

Debiti verso banche (D4 oltre 12 mesi)	436.647	975.134	(538.487)
Altre passività finanziarie non correnti (D, rapporti finanziari oltre 12 mesi)			
Debiti per leasing finanziario non correnti			
Indebitamento finanziario non corrente	(436.647)	(975.134)	538.487
Posizione finanziaria netta	(744.549)	(1.464.310)	719.761

Si evidenzia un netto miglioramento della posizione finanziaria netta.

Il margine di tesoreria si attesta su valori positivi ancorchè modesti, ed è di seguito evidenziato:

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Margine di tesoreria	119.404	460.916	(421.336)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2022
Liquidità primaria	1,02	1,07	0,93
Liquidità secondaria	1,02	1,07	0,93
Indebitamento	4,45	5,67	6,56
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,61	0,70	0,67

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,02. La situazione finanziaria della società è da considerarsi sufficiente. Rispetto all'anno precedente non vi sono variazioni.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,02. Il valore assunto dal capitale circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti. Rispetto all'anno precedente non vi sono variazioni.

L'indice di indebitamento è pari a 4,45. L'ammontare dei debiti è da considerarsi rilevante, e permane di ammontare decisamente significativo in funzione dei mezzi propri esistenti. Rispetto all'anno precedente si è assistito ad una consistente riduzione dell'indice di indebitamento.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,61, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi non appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi, per quanto il relativo rapporto sia migliorato rispetto all'esercizio precedente. Al fine di ottenere una equilibrata situazione finanziaria sarebbe auspicabile l'incremento dei mezzi propri o l'ottenimento di finanziamenti a medio/lungo termine.

Rispetto all'anno precedente si è verificata una leggera riduzione della copertura degli immobilizzi.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione della gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al medesimo personale.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato investimenti in sicurezza del personale in ottemperanza alle vigenti norme di settore.

Ambiente

L'impegno sul fronte ambientale della società è idoneamente attestato in ragione dell'attività svolta, nonché dalle risultanze in termini ambientali dei dati di gestione nella precedente sezione della presente relazione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

La società è in possesso delle seguenti certificazioni:

Codice Certificazione	Processo certificato
ISO 45001:2018	sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL)
ISO 9001:2015	sistema di gestione della qualità
ISO 14001:2015	sistema di gestione ambientale (SGA)
ISO 39001:2016	gestione della sicurezza stradale

Sono in corso le procedure necessarie all'ottenimento della certificazione UNI PdR 152:2023 (Sistema di gestione del rischio da amianto).

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Macchine ed attrezzature per la raccolta differenziata	54.372(297.697)
Automezzo lavastrade	72.000456.540

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio gli investimenti meglio descritti nei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio della nota integrativa, nonché nel successivo paragrafo sull'evoluzione prevedibile della gestione, subordinatamente all'intercettazione del set di agevolazioni finanziarie e della provvista finanziaria occorrente.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto che nell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese e/o enti controllati, collegati, controllanti e consorelle

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con enti controllanti.

La società ha intrattenuto i seguenti rapporti con gli enti del gruppo:

Ente	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Crediti comm.li	Debiti comm.li	Vendite	Acquisti
Comune di Bitonto			959.216		9.120.521	
Comune di Corato			929.368		5.781.388	
Comune di Molfetta						
Comune di Ruvo di Puglia	226		593.256		3.208.758	
Comune di Terlizzi			1.319.230		3.001.621	
Totale	226		3.801.070		21.112.288	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

L'effetto di tale attività sull'esercizio dell'impresa è da considerarsi correlato a normali fatti di gestione.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La società non detiene azioni proprie né azioni e/o quote di società e/o enti controllanti.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile, di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

- Attivazione di una linea di credito nella forma tecnica di anticipo su fatture, con la finalità di fronteggiare il rischio di liquidità nell'ipotesi di ritardato pagamento dei corrispettivi da parte dei comuni serviti; tale linea di fido è stata utilizzata nel corso dell'esercizio, per l'importo massimo concesso di euro 1.500.000.

Di seguito sono fornite, poi, una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie (nello specifico, trattasi di crediti) della società abbiano una buona qualità creditizia, valutate anche per gli effetti indotti dalla pandemia.

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità è pari a zero.

L'ammontare che, rappresenta adeguatamente la massima esposizione, senza prendere in considerazione le garanzie collaterali o altri elementi che migliorano la qualità del credito è pari a zero;

Non si segnalano garanzie collaterali ottenute e gli altri strumenti di sostanziale garanzia ottenuti sono i seguenti.

Rischio di liquidità

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue.

- la società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- la società possiede attività finanziarie (crediti) per le quali non esiste un mercato liquido ma dalle quali sono attesi flussi finanziari che saranno disponibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- la società possiede depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità;
- esistono differenti fonti di finanziamento;
- esistono non significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

La società fronteggia il rischio di liquidità in base alle date di scadenza attese; le date attese sono basate su stime fatte dalla direzione aziendale, determinate in base ai giorni di dilazione media sulle scadenze; tali scadenze non differiscono in misura significativa dalle scadenze contrattuali.

Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso; tale rischio viene considerato come moderato, atteso l'inutilizzo della linea di fido e l'insussistenza di attività finanziarie diverse da crediti non attualizzati;

- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario); tale rischio viene considerato come nullo;
- il rischio di prezzo; tale rischio viene considerato come moderato;

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società opera nel settore dell'igiene urbana e con la modalità di affidamento del servizio in-house providing, e conseguentemente le principali classi di rischio e grandezze in essere sono quelle previste dal Modello Organizzativo adottato ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001.

La società ha adottato:

- il modello di Organizzazione, gestione e controllo delle procedure interne per la prevenzione dei reati presupposto, ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001, dotandosi altresì di un Organismo di Vigilanza;
- Il Piano Triennale per la Trasparenza e per la Prevenzione della Corruzione per il triennio 2022-2024;
- Al fine di monitorare e prevenire ogni situazione di rischio per tempo la società, un sistema evoluto di controllo di gestione, in modalità esternalizzata, anche per la realizzazione di interventi di ottimizzazione della combinazione risorse e uscite aziendali utilizzando gli strumenti più adeguati consentiti dalle normative vigenti;
- L'Organismo di Controllo interno previsto dall'art. 6, comma 3, lett. b) del d.lgs. n. 175/2016.

Tali atti assurgono a politiche generali di risk management, con le seguenti attribuzioni di responsabilità in materia di gestione dei rischi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio si sono riflesse sull'economia nazionale e internazionale le problematiche attinenti ai conflitti militari tra Federazione russa e Ucraina e quelli divampati nel corso dell'anno in medio oriente, con conseguenti problematiche in termini di approvvigionamento delle risorse energetiche, tassi di cambio fluttuanti, relazioni internazionali sempre più difficoltose.

In data 31 gennaio 2025 l'assemblea degli azionisti ha approvato il programma degli obiettivi strategici per l'esercizio 2025.

In linea generale gli obiettivi strategici saranno prioritariamente ispirati alle seguenti finalità:

Miglioramento dell'Efficienza Operativa. In linea generale si tratta di:

- a. implementare tecnologie e metodologie per aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi;
- b. offrire strumenti per ridurre la produzione di rifiuti;
- c. monitorare il flusso dei rifiuti anche per eventuali politiche incentivanti e/o penalizzanti.

Innovazione Tecnologica e Sostenibilità Ambientale. La società incentra la propria azione negli investimenti in soluzioni tecnologiche innovative, come l'uso di veicoli elettrici per la raccolta rifiuti e l'implementazione di sistemi di monitoraggio intelligenti per ottimizzare i percorsi di raccolta.

Partecipazione e Coinvolgimento della Comunità. Le azioni programmate hanno la finalità di formare e sensibilizzare la comunità sull'importanza della gestione responsabile dei rifiuti, attraverso campagne informative e programmi di coinvolgimento pubblico, con un focus specifico sulla *riduzione del conferimento di rifiuto secco residuo e miglioramento della qualità della differenziata*. Figura chiave, per il coinvolgimento della comunità, sarà l'istituzione dell'*operatore di quartiere*.

Razionalizzazione servizi di decoro urbano. Offrire e svolgere servizi integrativi efficienti e particolarmente apprezzati dall'utenza, specie con riferimento ai periodi di maggiore fruizione degli spazi pubblici (primavera, estate, autunno) risulta spesso necessario in relazione alle mutate condizioni climatiche.

All'interno delle suddette macro aree e relative finalità rientrano i seguenti obiettivi 2025:

1. Realizzazione dell'informatizzazione dei Centri Comunali di Raccolta con lo scopo di avanzare nel percorso verso il passaggio da TARI a TARIP

2. Avvio di un programma di Giornate del riuso e Realizzazione di Centri del riuso
3. Servizi aggiuntivi: Razionalizzazione e miglioramento del decoro urbano mediante squadre dedicate al diserbo urbano
4. Servizi aggiuntivi: Miglioramento del decoro urbano mediante squadre dedicate al lavaggio strade
5. Installazione di cestini multiscoperto nei centri urbani
6. Certificazione Energetica
7. Certificazione parità di genere
8. Sostituzione parco mezzi leggeri con mezzi elettrici
9. Realizzazione progetto di comunicazione – Bando CONAI – “SANB, insieme per la differenziata”
10. Realizzazione progetto di comunicazione – Bando RAEE – “RAEE School Contest”
11. Avvio di un programma di formazione per migliorare le capacità di comunicazione ed interlocuzione con il pubblico degli operatori di quartiere.

In data 1° aprile 2025 l'assemblea degli azionisti ha autorizzato l'organo amministrativo ad effettuare ogni ricognizione utile all'acquisto di n. 30 presse scarrabili di ultima generazione, con prezzo unitario di circa euro 35.000 cadauna, previa valutazione ed analisi di fattibilità sulla possibilità di usufruire di agevolazioni su iniziative di investimento.

L'investimento prospettato consiste nell'acquisto di n° 30 presse stazionarie alimentate elettricamente per un totale di 1.050.000 euro; le agevolazioni fiscali concedibili a talune condizioni sono attualmente:

- a) Bonus investimenti transizione 5.0
- b) Credito d'imposta per investimenti nella ZES unica.

La società ha provveduto a predisporre il budget economico e patrimoniale per l'esercizio corrente, da sottoporre ad una prossima assemblea degli azionisti, opportunamente modulato in ragione della prevedibile evoluzione del regime tariffario in cui la società opera ed ai vincoli derivanti dall'adozione delle misure necessarie a garantire il monitoraggio economico, finanziario e patrimoniale. Dall'analisi di questi documenti osserviamo che il budget è stato predisposto tenendo conto degli obiettivi strategici approvati dall'assemblea dei soci nella seduta del 31 gennaio 2025.

Nella sezione seguente gli obiettivi approvati sono suddivisi in due gruppi:

- obiettivi perseguibili nell'ambito delle risorse già previste nei PEF dei singoli comuni;
- obiettivi realizzabili con l'impiego di risorse aggiuntive a stanziarsi.

Per questo secondo gruppo, il budget 2025, avuto riguardo a quanto già disposto da tre dei quattro comuni interessati nell'anno 2024, ripropone soltanto i costi e le risorse aggiuntive funzionali all'espletamento di servizi aggiuntivi finalizzati al decoro urbano. Si confida pertanto nella predisposizione di tali risorse da parte dei comuni.

Per gli altri obiettivi strategici, invece, essi non sono stati riportati nel budget né lato costi, né lato ricavi, essendo stato chiarito in sede di approvazione che i comuni si riservavano ogni valutazione in merito alla concreta attuazione degli stessi nel corso dell'esercizio 2025 (piuttosto che in quelli successivi).

Obiettivi per macroaree strategiche:

- 1. Miglioramento dell'Efficienza Operativa** attraverso l'implementazione di tecnologie e metodologie per aumentare l'efficienza e la qualità dei servizi, l'offerta di strumenti per ridurre la produzione di rifiuti, il monitoraggio del flusso dei rifiuti anche per eventuali politiche incentivanti e/o penalizzanti.
- 2. Innovazione Tecnologica e Sostenibilità Ambientale**, attraverso investimenti in soluzioni tecnologiche innovative prevedendo l'impiego di veicoli elettrici.

3. Partecipazione e Coinvolgimento della Comunità con azioni programmate finalizzate a formare e sensibilizzare la comunità sull'importanza della gestione responsabile dei rifiuti, attraverso campagne informative e programmi di coinvolgimento pubblico.

4. Razionalizzazione servizi di decoro urbano attraverso l'offerta di servizi integrativi efficienti e particolarmente apprezzati dall'utenza, specie con riferimento ai periodi di maggiore fruizione degli spazi pubblici.

L'individuazione delle suddette macroaree permette di individuare gli obiettivi strategici inglobati nel processo budgetario:

- **Avanzamento nel percorso di passaggio da TARI a TARIP**
Come previsto dal Piano Industriale la transizione alla TARIP risulta essere determinante per il controllo dei flussi di rifiuti e la distribuzione dei relativi costi sugli utenti. Indispensabili le dotazioni connesse, come le attrezzature per il conferimento dotate di tag/qr-code (mastelli e/o sacchi e carrellati), apparecchiature di rilevazione, software gestionale.
- **Avvio di un programma relativo alle Giornate del Riuso**
Le "Giornate del riuso" sono manifestazioni organizzate a livello locale che hanno finalità di sensibilizzazione e di prevenzione nella produzione dei rifiuti oltre che di incontro e socializzazione tra i cittadini. Esse hanno il fine di intercettare beni e oggetti non più utili al possessore ma in condizioni tali da poter essere utilizzati da altre persone, prolungandone così la vita ed evitando la produzione di rifiuti. Sono da considerarsi pertanto, attività di comunicazione e sensibilizzazione nell'ambito dei servizi di igiene urbana e, come tali, rientrano nella specifica voce dei Contratti di Servizio.
- **Acquisizione Certificazione Energetica – ISO 50001**
La gestione dell'energia secondo la norma ISO 50001 prevede attività tese ad ottenere miglioramenti e ottimizzazioni nel consumo energetico con conseguenti risparmi nei consumi e nei costi. Con l'acquisizione della certificazione l'azienda riduce il proprio impatto ambientale, migliora la propria reputazione e aumenta la competitività sul mercato.
- **Acquisizione Certificazione relativa alla parità di genere – UNI PDR 125/2002**
L'acquisizione della certificazione consente di ottenere una riduzione degli oneri contributivi oltre all'atteso miglioramento del clima e di benessere dell'ambiente di lavoro ed al miglioramento dell'immagine aziendale nei confronti dell'esterno.
- **Sostituzione parco mezzi leggeri con mezzi elettrici**
La Società ha avviato la procedura di gara ad evidenza pubblica per la sostituzione del parco mezzi leggeri a motore endotermico destinati allo spazzamento stradale con mezzi full electric.

La gara è stata avviata dopo aver approvato la proposta progettuale del project financing che ha restituito l'analisi di convenienza economico/finanziaria – PSC (public sector comparator) con esito positivo tenendo in debito tutti i costi diretti e indiretti (consumi, manutenzione, fermo mezzo, gestione interventi manutentivi). Sotto il profilo ambientale sono state stimate minori emissioni complessive superiori a 600 tonn di CO2.
- **Realizzazione del progetto di comunicazione – Bando CONAI – "SANB, insieme per la differenziata"**
Il progetto di comunicazione "Sanb, insieme per la differenziata" finanziato per il 48% dal CONAI è finalizzato ad ottenere una auspicabile riduzione dei conferimenti di "secco residuo", il miglioramento della qualità della raccolta differenziata e la conseguente riduzione dei costi complessivi del servizio di raccolta.
- **Realizzazione del progetto di comunicazione – Bando RAEE – "RAEE School Contest"**

Il progetto "Raee School Contest" prevede la realizzazione di un contest educativo e progetto di micro raccolta dei RAEE presso le scuole secondarie di I e II grado con premi per le classi che avranno raccolto il maggior numero di Raee.

- **Avvio di un programma di formazione del personale per migliorare le capacità di comunicazione ed interlocuzione con il pubblico**

Gli operatori rappresentano "il primo punto di contatto diretto" fra Cittadino e Gestore dei servizi di igiene urbana". SANB è consapevole del fatto che formare gli operatori a svolgere il proprio lavoro come "Operatori di quartiere" con cui rapportarsi e dare e ricevere informazioni ed istruzioni sui servizi, possa essere utile ed opportuno. Si è pensato così di mettere a punto un corso di formazione i cui contenuti potranno essere: l'ascolto attivo, l'uso di un linguaggio appropriato, chiaro e rispettoso e la gestione delle situazioni conflittuali.

I seguenti obiettivi strategici, anch'essi previsti nel budget, sono condizionati per la loro attuazione lo stanziamento di risorse aggiuntive da parte dei comuni, differenziate in base ai rispettivi standard richiesti.

- **Informatizzazione dei Centri Comunali di Raccolta**

Nell'ottica di avanzamento del percorso che porterà al passaggio da TARI a TARIP, non si può prescindere dalle dotazioni hardware e software dei Centri Comunali di Raccolta. Infatti, nei due comuni che già dispongono di mastelli dotati di RFID (per il riconoscimento del mastello) Comune di Bitonto e Comune di Terlizzi, sarà possibile chiudere il circuito utile ed indispensabile al monitoraggio dei conferimenti, presupposto per l'avvio dell'iter verso la TARIP.

- **Realizzazione e gestione di Centri del Riuso**

Il Centro del Riuso ha l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti, favorire il riuso di materiali e oggetti ancora utilizzabili, e promuovere la cultura del riuso e della sostenibilità ambientale. Il Comune ne sostiene i costi d'impianto e di gestione e fissa le regole di funzionamento del Centro, in osservanza delle Linee Guida Ministeriali e/o Regionali.

- **Svolgimento di servizi aggiuntivi: Razionalizzazione e miglioramento del decoro urbano mediante squadre dedicate al diserbo meccanico**

Il diserbo delle strade rappresenta un intervento fondamentale per il miglioramento del decoro urbano, poiché contribuisce a mantenere l'ambiente pubblico pulito, ordinato e sicuro. Il diserbo, che consiste nell'eliminazione delle erbe infestanti e delle piante non desiderate, ha diverse implicazioni positive sul piano estetico, ambientale e pratico.

- **Svolgimento di servizi aggiuntivi: Miglioramento del decoro urbano mediante squadre dedicate al lavaggio stradale**

Il lavaggio delle strade è un'azione fondamentale per il mantenimento del decoro urbano e il miglioramento dell'igiene pubblica. Questa pratica non solo contribuisce a mantenere le città più pulite e accoglienti, ma ha anche benefici diretti per la salute pubblica, la qualità dell'ambiente e il benessere dei cittadini. Di seguito si evidenziano tutti gli aspetti di vantaggio.

- **Installazione di cestini multiscoperto nei centri urbani**

L'installazione di cestini multiscoperto nei punti sensibili (come piazze centrali, scuole, ecc.) dei centri urbani contribuisce al **miglioramento della raccolta differenziata, facilitando la separazione dei materiali**. Cestini con scomparti separati per carta, plastica e altri materiali, non solo contribuiscono al miglioramento della gestione dei rifiuti e dell'efficacia del riciclo, ma contribuiscono anche a rendere le città più pulite, ordinate e sostenibili.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Amministratore Unico
Nicola Toscano

Il sottoscritto Nicola Toscano dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste ex art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni di aver compiuto con esito positivo il raffronto delle copie dei documenti allegati alla presente pratica, con gli originali cartacei conservati agli atti della Società".
Corato, 22 maggio 2025
Nicola Toscano